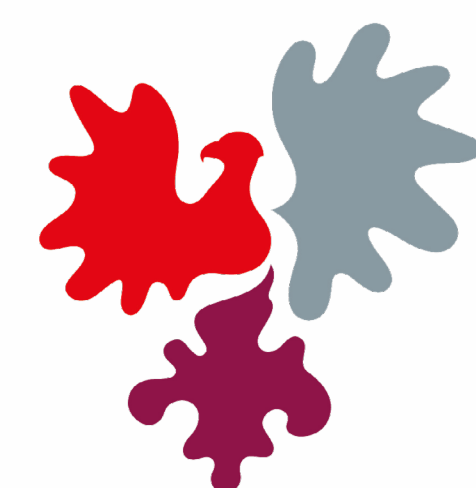




ISTITUTO COMPRENSIVO CAVALESE



EUROPE REGION
EUREGIO
Tirol Südtirol Trentino
Tirolo Alto Adige Trentino



MASARYKOVA ZÁKLADNÍ ŠKOLA
LITOMĚŘICE • SVOJSKÁ 5



Základní škola
Lupáčova

YOUNG EUROPE GUIDE

CAVALESE, LITOMĚŘICE, PRAGUE

A JOURNEY THROUGH BOHEMIA AND TRENTINO

- CZECH
- ENGLISH
- ITALIAN

IND:CE

IND:CE

1. INTRODUCTION TO THE "YOUNG EUROPE GUIDE"
2. BOHEMIA AND TRENTINO: AN ANCIENT RELATIONSHIP
3. INTERVIEW TO SOFIA CORRADI, THE "MAMMA ERASMUS"
4. VISITING BOHEMIA AND TRENTINO
5. THE FOREST GROWS IN SILENCE AND MUSIC
6. GAMES AND EDUCATIONAL ACTIVITIES

INTRODUCTION TO THE "YOUNG EUROPE GUIDE"

La Guida Europea per giovani viaggiatori che vi presentiamo è il frutto del lavoro dei ragazzi dell'Istituto Comprensivo di Cavalese e dei loro coetanei di Praga e Litoměřice, in due anni di attività comune. Raccoglie itinerari, storie, riflessioni e immagini delle valli trentine (Fiemme, valle di Non e Trento) e della Repubblica Ceca (Praga e Litoměřice).

È una guida rapida, per veri viaggiatori che vogliano conoscere e visitare luoghi da non perdere in ciascuno di questi territori. Rappresenta anche un segno di amicizia tra giovani che appartengono a due culture diverse - trentina e ceca - ma che da molti secoli si toccano e dialogano tra loro. Oggi la comune appartenenza europea ci consente di muoverci con libertà in quei territori che per molto tempo sono apparsi lontani, e di condividere valori comuni di libertà, partecipazione e democrazia.

Ringrazio tutti gli studenti che hanno contribuito alla realizzazione del testo, anche a nome dei colleghi dirigenti delle scuole partner: Jiří Kopecký della Zakladni skola Praha 3, Lupáčova; Jitka Kendíková della Zakladni skola J. Gutha-Jarkovského Praha; Karel Kinzl della Masarykova Zakladni skola Litoměřice.

Un sentito ringraziamento anche ai ragazzi dell'Istituto Pavoniano Artigianelli per le Arti grafiche di Trento (classi quarte 2019/2020 e 2020/2021) per la loro splendida capacità di trasformare il materiale prodotto in un gradevole strumento digitale, facilmente utilizzabile. Tutto il lavoro è stato animato con passione dai numerosi insegnanti coinvolti, con la preziosa "regia" del prof. Christian Giacomozzi e la cordiale collaborazione di Lenka Bovo.

Accanto a questa guida, potete trovare in rete il video “Il bosco cresce in silenzio e a ritmo di musica”, con la partecipazione di esperti del territorio trentino e del musicista Angelo Branduardi.

L'intero progetto è stato realizzato grazie al cofinanziamento dell'Unione Europea - Progetto Erasmus+ - Call 2018 Round 1 KA2 - Cooperation for innovation and the exchange of good practices KA229 - School Exchange Partnerships - codice progetto KA 229-19B92F56.

Buona lettura, buon viaggio a tutti!

Roberto Trolli - Dirigente Scolastico - Istituto Comprensivo di Cavalese.

È insita nel nostro essere umani l'esigenza di far parte di un gruppo, stare assieme agli altri, conquistare attraverso la socializzazione il nostro posto nel mondo. Uno dei compiti principali della scuola è favorire queste occasioni di crescita, che si traducono in una profonda maturazione individuale dal punto di vista dell'autonomia e della responsabilità: sicuramente, il Progetto Erasmus+ che ho seguito negli ultimi due anni presso l'Istituto Comprensivo di Cavalese è andato in questa direzione e ha reso più facile il raggiungimento dell'obiettivo in tutti i partecipanti.

Gli studenti di Cavalese, di Praga e di Litoměřice che hanno animato questo importante scambio, infatti, hanno sviluppato maggiormente la consapevolezza di essere cittadini di un mondo sempre più grande, che dalla dimensione locale si spinge alla dimensione europea. Capiarlo a 12, 13, 14 anni è un grandissimo risultato, che apre la mente alle sfide e alle opportunità del futuro.

Attraverso la metodologia CLIL e una didattica basata su compiti di realtà, sulla ricerca individuale e di gruppo, sulla costruzione di materiali da condividere, sulla progettazione di attività in cui coinvolgere i compagni, tutti i ragazzi sono stati protagonisti di un percorso che si è articolato in tre tappe fondamentali, dedicate ora all'identità del proprio territorio e alle sue risposte alle esigenze dei ragazzi che ci vivono, ora alla salute in termini di stili di vita sani e infine alla cittadinanza europea, vista come risorsa per i più giovani. I momenti di restituzione, trascorsi insieme in Trentino e in Boemia, hanno reso tutti più ricchi: gli studenti, perché hanno sperimentato in prima persona la bellezza di conoscere altre realtà e confrontare il loro vissuto con quello di altri coetanei europei, ma anche gli insegnanti e i dirigenti scolastici, che si sono trovati a tradurre in pratica il sogno di un'Europa capace di riscoprirsi, grazie al dialogo che parte dai più giovani e dalla scuola, unita da comuni radici.

A chi leggerà questo libro va l'augurio sincero di fare proprio questo sogno e di continuare a cercare delle vie per realizzarlo.

Christian Giacomozzi - Referente del Progetto Erasmus+/Yourope.

BOHEMIA AND TRENTINO: AN ANCIENT RELATIONSHIP

Queste poche pagine vogliono accennare ad alcuni aspetti che legano il Trentino alla Boemia e più in generale alla Repubblica Ceca; lo sguardo attento noterà infatti che sono più di quanto non si creda.

Innanzitutto va ricordato che il Trentino per circa otto secoli, dall'anno Mille fino al XVIII secolo, è stato caratterizzato dal governo del Principato Vescovile e che alcuni di questi Principi Vescovi erano di origine boema. La loro presenza ha influito sullo sviluppo culturale, ma anche storico, artistico e architettonico della città di Trento e dell'odierno Trentino.

Alla corte dei Principi Vescovi boemi vi erano spesso artisti originari di quelle zone che hanno avuto un ruolo importante nella storia dell'arte locale. Si pensi al contributo degli artisti boemi nella realizzazione del ciclo di affreschi della Torre dell'aquila al Castello del Buonconsiglio, si ricordi quel misterioso Maestro Venceslao che affrescò lo splendido "ciclo dei Mesi".

Conseguentemente alcune chiese minori (per es. nella zona di Pergine) furono affrescate con il contributo di pittori di scuola boema. Tanti potrebbero essere gli esempi di influsso dell'arte boema nella storia dell'arte del Trentino. Si pensi al prezioso ciclo di ricami boemi con la storia di S. Vigilio commissionata in Boemia dal Principe Vescovo Georg von Liechtenstein (1390-1407) nel 1390. Il Principe Vescovo, uomo colto e raffinato, fece di Trento un centro artistico e cosmopolita di grande rilievo, contribuendo alla diffusione locale del cosiddetto Gotico Internazionale (fine 14° - metà 15° sec.). Il ricamo aveva assunto il compito di raccontare storie e trasmettere tradizioni orali. Il Museo Diocesano di Trento conserva alcuni esemplari di questo importante ciclo. I ricami costituiscono il più ampio decoro di questo genere ancora conservato, un insieme unico per il suo carattere narrativo e per la qualità tecnica esemplare.



Un altro importante collegamento fra Trentino e Boemia è rappresentato dalla discendenza dei conti Thun che ha segnato dei capitoli fondamentali di storia della provincia di Trento e della Boemia. La famiglia possedeva già nel 1199 un possedimento all'entrata della Val di Non.

Ben presto essi acquisirono il controllo delle intere valli di Non e di Sole. Linee familiari e suddivisioni varie avevano portato alla fine del 1500 a quattro ramificazioni delle generazioni fondamentali: si tratta della linea Castel Thun con fondatore Luca Thun, la linea Castel Bragher con capostipite Cipriano Thun, la linea Castel Caldes, fondatore Giacomo Thun, e la linea Castelfondo. Da quest'ultima discendenza si diparte il ramo che arriva alla Boemia tramite Cristoforo Simone Thun.

Il passaggio decisivo dei Thun dalla terra trentina alla Boemia va ricondotto all'avvio della Guerra dei Trent'anni combattuta presso Praga, un'aspra lotta tra la nobiltà boema protestante contro l'imperatore cattolico. La situazione precipitò con la cosiddetta "Defenestrazione di Praga": i delegati dei nobili boemi, protestanti, gettarono dalla finestra i governanti degli Asburgo inviati dal cattolico Ferdinando II, re di Boemia.

L'aquila di San Venceslao

L'aquila di S. Venceslao, raffigurata al centro della bandiera della Provincia Autonoma di Trento, fu donata come simbolo dal Re di Boemia al Principe Vescovo di Trento, il moravo Nicolò da Brno (oggi Brno, capoluogo della Moravia) nel 1339. San Venceslao è il protettore della città di Praga. Girando per la capitale della Repubblica Ceca si può riconoscere l'effigie sui più importanti edifici religiosi. Il Principe Vescovo venne eletto in un momento di lotte e guerre tra i conti di Tirolo (a cui aspettavano i compiti di difesa del Principato Vescovile) e le ambizioni espansionistiche sulle vie di comunicazione alpine dei casati di Baviera e Lussemburgo. Il Principe Vescovo Nicolò, grazie all'aiuto di re Giovanni di Boemia, dal quale era stato a servizio, riuscì a sanare tali lotte. Nicolò sentì la necessità di rafforzare l'esercito del Principato ponendolo sotto uno stemma prestigioso, per questo chiese a re Giovanni di Boemia di concedergli lo stemma sullo scudo di San Venceslao, l'aquila fiammeggiante, e così avvenne, il 9 agosto 1339.

es dei gratia. Boemie Rex. ac Luxemburgensis Comes. Omnibus impetum. Quodet hoc nobis ma
se nobis suos reddunt actum probatione placibiles. fauoris nri gram in se puter et in
atur. Cum igit veniabilis in xpo pater dñs Nicolaus Tridentinus epus Amicus nri causam
una de quibus non statim tunc. sed et postea sue ecclesie. et nri. Nobiles milites
et signa habeat ista vice. Nobisq. supplicauit humiliter et deuote. ut arma sibi
vacantia. sibi et suis Successoribus ac prefate ecclesie Tridentini de benignitate
an et pretium que ad nos gessit ammi adutentes. considerantesq. attenti
uit promptitudine studiosum q. in eo nunquam inuenim. nec inuenire
quirit affectus ad exaudiendum et audiendum in hoc preces suas ex e
ad vniuersorum tam nunc supstitutum qm. etiam manea futurorum notia
ti dñi Ep. Supplicationes tamq. iustas et rationabiles benigno s
Tridentini. veniabilibus. necno ecclesie Tridentini. prefata arma ipsius s. V
lata in dei nomine damus concedim. et donamus p. eundem dñm Ep.
habenda. exiunc manea et p. petus temp. deferenda. Et quia ipsa Tri
exposita et ideo ipsius Patres Ep. Tridentini. sunt retroactis t. q. a q
auitiaz violentis auxiliati cont. quoz conatus et grauamina. Sepeda
um ratione aduocae. tum etia. propt. arma prelibata. in suis iurib. d
redes. Successores nros Duces et armine Illustres et Comites Tirol
nib. defendere. In quoz omni testimonium et euidenciam ac robur p. p
s. commun. Dat. Wlatylauic. Anno domini Millesimo Trecentesimo
si.



L'Aquila presente sullo stemma della Provincia Autonoma di Trento (Diploma di Giovanni di Boemia a Nicolò da Brno, 1339)



Civili della Valle di Ledro in un campo profughi in Boemia.

Seconda Guerra Mondiale

In seguito alle Opzioni del 1939, decise da Hitler e Mussolini al fine di risolvere la situazione delle popolazioni germanofone ritenute ostili dal Fascismo, decine di migliaia di persone furono trasferite dall'Alto Adige con destinazione il Terzo Reich. In questa moltitudine anche la popolazione cimbra di Luserna, minoranza germanofona del Trentino, fu trasferita a Ceske Budjovice, a sud di Praga.

Civili della Valle di Ledro in un campo profughi in Boemia.



Alcuni personaggi da ricordare

Luigi Negrelli nacque il 23 gennaio 1799 in Trentino a Fiera di Primiero. La Provincia di Trento allora era provincia del Tirolo sotto il governo della Monarchia Austroungarica. Negrelli era diventato ingegnere, realizzò le ferrovie della Boemia e Moravia e il canale di Suez. Negrelli ebbe poi modo di lavorare in Boemia, infatti accettò la proposta di ispettore generale della società Kaiser-Ferdinands-Nordbahn, la prima società ferroviaria costituitasi in Austria. In seguito alla realizzazione della ferrovia ViennaOlmütz, inaugurata nel 1841, il Governo austriaco decise di iniziare la costruzione di ferrovie statali e chiamò Negrelli a dirigere le costruzioni ferroviarie del nord della Monarchia. Tra il 1842 e il 1849 si inaugurarono diverse linee ferroviarie in Boemia e Moravia e si completarono gli studi per la ferrovia della Galizia.

Giuseppe Sebesta,

che ha avuto l'intuizione della realizzazione del Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina di San Michele all'Adige, uno tra i più importanti Musei etnografici d'Italia e d'Europa, era di origini boeme. Nacque a Trento nel 1919; la famiglia paterna era originaria del villaggio Týn nad Vltavou in Cecoslovacchia, dove svolgeva l'attività di produzione dei ventilabri meccanici per le granaglie, tale ditta poi si insediò a Praga e Brno. Mantenne la cittadinanza cecoslovacca fino al compimento della maggiore età, diventando cittadino italiano nel 1940. Dopo aver svolto diversi studi liceali nella sua città natale, studiò chimica all'Università degli Studi di Pavia. Durante la Seconda Guerra Mondiale Sebesta insegnò chimica prima a Trento e poi a Baselga di Piné; nel corso di questi anni iniziò ad appassionarsi alla cinematografia. Alla fine degli anni '40, si ritirò in Valle dei Mocheni per dedicarsi alla sua passione, il cinema, e vivendo a stretto contatto con gli abitanti Mocheni, stabilendo così un primo approccio all'Etnografia e iniziando a raccogliere materiale documentaristico.

Trentino e Boemia nell'Unione Europea: sogni e sfide di oggi

L'Europa come la conosciamo oggi è frutto della ricostruzione, lenta e non priva di discussioni, dibattiti e ripensamenti, operata dopo la Seconda Guerra Mondiale.

Fu proprio a seguito del terribile conflitto che il Trentino Alto-Adige, terra per secoli al confine tra culture diverse e contesa da interessi economici e politici opposti, ottenne la speciale autonomia di cui tuttora gode, all'interno della neonata Repubblica Italiana. Tre importanti carte garantiscono questa autonomia: l'Accordo De Gasperi-Gruber (1946), la Costituzione Italiana (1948) e lo Statuto di Autonomia (1948, rivisto nel 1972, con il passaggio di ampi poteri dalla Regione alle Province Autonome di Trento e di Bolzano).

Alcide De Gasperi, originario di Pieve Tesino, fu lungamente a capo del Governo Italiano e divenne il "papà" della speciale autonomia regionale trentina. Egli è considerato inoltre, per la profondità del suo pensiero e l'incisività della sua azione politica, uno dei padri fondatori dell'Unione Europea, sogno di un'Europa unita e in pace sviluppatosi negli anni tesi e incerti della cosiddetta Guerra Fredda. L'Italia fu uno dei sei Paesi che diedero vita, nel 1957, alla Comunità Economica Europea (CEE), divenuta Unione Europea il 1° novembre 1993.

Alcide De Gasperi, tra i padri fondatori dell'Unione Europea.



Proprio nel 1993, la Cecoslovacchia (nata dall'unione, nel 1918, di Boemia, Moravia e Slovacchia e gravitata, durante la Guerra Fredda, nell'orbita URSS) si divise pacificamente in Repubblica Ceca e Slovacchia. Questi Paesi sono entrati a far parte dell'UE nel 2004.

Queste tappe scandiscono la creazione di una rete di rapporti di amicizia e di rispetto che legano sempre più i popoli europei, come, appunto, quello trentino e quello boemo. I popoli hanno sentito l'esigenza di veder riconosciute la loro indipendenza e la loro identità storica, che diventano strumento di confronto, e non più di guerra, con le vicende dei popoli vicini. Ogni anno, ad esempio, sono forti i legami della regione più a nord d'Italia con la Repubblica Ceca, vista la forte presenza in Trentino e in Alto Adige di turisti Cechi soprattutto durante l'inverno in molte valli alpine. In Trentino, inoltre, vive stabilmente una comunità di 200 cittadini Cechi.

Questi scambi si consolidano anche grazie alla scuola e alle opportunità, offerte dall'Europa unita, di progetti Erasmus che permettono a studenti di realtà diverse di scambiare esperienze e punti di vista sulle loro radici e le sfide del futuro.

INTERVIEW TO SOFIA CORRADI, THE "MAMMA ERASMUS"

Sofia Corradi è nata a Roma nel 1934. Pedagogista di fama internazionale, il suo nome è legato indissolubilmente al Programma Erasmus (tanto che ella può vantare, come un titolo onorifico, l'appellativo di "Mamma Erasmus"), nato da una sua personale battaglia culturale durata più di 18 anni e vinta solo nel 1987.

Sofia Corradi ha una storia molto lunga alle spalle. Iscritta al corso di Giurisprudenza presso l'Università di Roma "La Sapienza", nel 1957 si trasferì, come vincitrice di una borsa di studio, in America, per perfezionarsi presso la prestigiosa Columbia University. Al ritorno in Italia, l'amara sorpresa: gli esami universitari sostenuti in America non le sarebbero stati riconosciuti. Senza perdersi d'animo, Sofia ripeté a Roma gli esami mancanti, si laureò e incominciò a ideare un programma che permettesse agli studenti universitari di muoversi in Europa (o verso altri Paesi partner) per determinati periodi di studio, in modo da arricchire il loro curriculum con esperienze uniche. Questa idea, che si è dovuta scontrare con lentezze burocratiche e ostacoli, è diventata, nel 1987, il Programma Erasmus, che ha coinvolto e coinvolge tuttora milioni di studenti, non solo universitari, offrendo loro una fantastica occasione di crescita e di maturazione.

